

DOLCÈ. Ieri ha preso servizio nella frazione la dottoressa Emanuela Agneta che subentra alla collega Giulia Ghinato

Un medico per Volargne Assisterà 700 pazienti

Riceverà in ambulatorio un'ora dal lunedì al venerdì
Sono finiti così i disagi soprattutto per gli anziani
che da 15 giorni erano rimasti sprovvisti del servizio

Camilla Madinelli

Ha preso servizio ieri, nella frazione di Volargne, il nuovo medico di base Emanuela Agneta. Riceve in ambulatorio dal lunedì al venerdì, per un'ora, su appuntamento. Il primo giorno ha ricevuto simbolicamente le chiavi dell'ambulatorio in piazza Ugo Zanoni dal sindaco di Dolcè, Massimiliano Adamoli, accompagnato dal suo vice Angelo Zanesi, di Volargne. Con incarico provvisorio, la dottoressa subentra alla collega Giulia Ghinato, la quale da alcuni mesi era entrata in servizio in via temporanea per coprire il posto lasciato libero dal dottor Romano Zecchinelli andato in pensione e seguire così circa 700 pazienti. Ghinato però, ammessa alla scuola di specializzazione in ospedale, ha dovuto lasciare suo malgrado il lavoro in ambulatorio dallo scorso 16 marzo causa incompatibilità: per legge, infatti, i due incarichi non possono coesistere.

DISAGI. Il turn over non ha

mancato di creare disagi agli assistiti, rimasti in quattro e quattr'otto senza medico di base, e preoccupazioni negli amministratori comunali, alle prese in Valdadige con una sempre più frequente carenza nella copertura territoriale della medicina di base. Ci sono stati 15 giorni di «vuoto» tra la partenza della Ghinato da Volargne e l'arrivo della dottoressa Agneta. In municipio sono stati subissati di domande, richieste e proteste. Ad indignarsi sono stati tanti residenti, per sé o per i loro familiari anziani, abituati ad avere il medico in paese e tutto d'un tratto rimasti senza punto di riferimento nel bel mezzo di una pandemia. Alcuni di loro denunciano la mancanza di preavviso, un sistema non al passo con i tempi, scarsa organizzazione. Altri si concentrano sull'oggi e sperano in un celebre passaggio di consegne.

«I cittadini sono abituati a confrontarsi sempre con il Comune e noi amministratori: è difficile per loro capire che il servizio della medicina di base dipende dall'Ulss e

che noi possiamo fare poco, se non segnalare il problema e fare pressione per una risoluzione», sottolinea il sindaco. Il quale spiega che nel Comune gli ambulatori sono tutti in edifici pubblici, nuovi o di recente costruzione, per garantire alle migliori condizioni la presenza del medico di famiglia a servizio dei residenti per visite urgenti, controlli periodici, ricette di medicinali. A mancare, però, sono proprio i medici: il loro arrivo in zone periferiche, per il ricambio generazionale a seguito di pensionamenti o subentri, sta diventando difficile. E a rimetterci, in fatto di continuità nell'assistenza, è la popolazione.

APPELLO. Se l'ultimo disservizio si è verificato questo mese a Volargne, la frazione più a sud e più popolosa con i suoi 1.500 abitanti su un totale di 2.650 residenti, c'è anche chi sta peggio. «I paesi di Peri e Ceraino sono del tutto scoperti», ricorda il sindaco, «mentre Ossengo è coperto solo una mattina a settimana grazie al dottor Gian Paolo Ma-



La dottoressa Agneta con il sindaco davanti all'ambulatorio FOTO PECORA

stella, che presta servizio a Brentino Belluno». Per segnalare la situazione creatasi dopo il pensionamento del dottor Zecchinelli e la riduzione di ambulatori da parte del dottor Carlo Buffatti, che da alcuni anni riceve solo a Dolcè, Adamoli mesi fa aveva lanciato un appello scrivendo al presidente della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 9 Gianluigi Mazzi, al direttore

generale 9 Pietro Girardi, all'assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin e al ministro della Sanità. «Così non si può andare avanti», conclude il sindaco. «Occorre incentivare economicamente i medici di base a prendere servizio nelle zone periferiche o permettere ai neo-laureati di lavorare e nello stesso tempo seguire la scuola di specializzazione». •

CAPRINO. Il Consiglio ha approvato la delibera Scuola del marmo, il sostegno arriva anche dal Comune

I dirigenti scolastici hanno chiesto
alla Regione il quarto anno di corso

Una delibera «simbolica» che va vista come il riconoscimento ufficiale del peso e del ruolo che riveste, a livello locale e regionale, la Scuola tecnica del Marmo di Sant'Ambrrogio di Valpolicella.

Si tratta di un istituto che forma giovani a svolgere, in modo professionale, un lavoro tale da soddisfare la richiesta di personale delle aziende del posto. Caprino, noto per i suoi scapellini e per le sue «preare», le numerose cave di marmo non poteva che approvare la delibera con oggetto: «Distretto del marmo, iniziative a sostegno della Scuola della formazione professionale arte e automazione di Sant'Ambrrogio di Valpolicella».

La scuola, frequentata oggi da un centinaio di giovani, propone due percorsi entro trienni triennali. «Uno è rivolto ad allievi dai 14 ai 18 anni, che apprendono a lavorare il marmo sia manualmente sia facendo finiture con le macchine», precisa il coordinatore professor Dario Marconi, «l'altro è rivolto a diplomati e/o laureati desiderosi di ottenere la qualifica di «tecnico del restauro dei materiali lapidei naturali e artificiali».

Lavorano quindi anche su

statue, affreschi, stucchi. La scuola», aggiunge Marconi, «propone inoltre corsi rivolti al personale di aziende del marmo, come lezioni di autocad o di programmazione delle macchine (cad/cam)». «Siamo dunque davanti ad una realtà molto particolare», rileva Arduini, «riconosciuta dal Distretto del marmo di Verona, che riteniamo necessario sostenere perché è frequentata da ragazzi residenti nel nostro comune e, soprattutto, per la rilevanza sociale che riveste permettendo ai giovani, in generale, di conseguire una qualifica grazie alla quale potranno trovare immediatamente occupazione».

La scuola in questo momento sta cercando di ottenere dalla Regione il riconoscimento di un quarto anno che implementerebbe il corso triennale per i ragazzi dai 14 ai 18 anni i quali uscirebbero così con la qualifica del «diploma» professionale: «È fondamentale sensibilizzare la Regione Veneto a mantenere le risorse finanziarie necessarie a far sussistere questa realtà verificando anche la possibilità di incrementare la proposta formativa attraverso l'istituzione del 4° anno». • B.B.

TORRI. I 24 volontari hanno lavorato per tutta la mattinata sui dodici chilometri di lungolago

Raccolti 5 cassonetti di rifiuti

Giornata ecologica e di grandi pulizie sui 12 chilometri di spiagge a Torri del Benaco. Sabato scorso il gruppo Alpini di Torri, guidato da Denis Battistella, in collaborazione con l'amministrazione comunale del sindaco, Stefano Nicotra, ha messo in atto una giornata ecologica per la pulizia delle spiagge.

«Muniti di mascherine, di guanti e anche di pinze per raccogliere i rifiuti», ha spiegato il primo cittadino di Torri, «abbiamo visto che cosa vuol dire darsi da fare per tenere pulito il nostro territorio».

Nonostante il Covid 19 abbia toccato pesantemente la nostra comunità, tante persone del Gruppo Alpini hanno voluto dare una segnale di speranza in vista della ripartenza e della stagione turistica estiva». Insomma: pulire le spiagge per prepararle idealmente per la stagione più bella dell'anno è anche stato «un modo per esorcizzare il maledetto Covid», ha proseguito Nicotra.

124 volontari sono stati suddivisi a gruppetti di sole due persone che, dalle 7.30 alle 12 di sabato, hanno perlustrato

le spiagge dal confine a nord con Castelletto fino a località Acque Fredde, quasi al confine con Garda.

«In tutto», ha aggiunto Nicotra, «sono stati raccolti 5 cassonetti interi delle Api che sono state utilizzate e, inoltre, abbiamo riempito anche un intero modulo di rifiuti ingombranti. Per questa bellissima iniziativa che, ogni anno, gli Alpini mettono in atto, non posso che ringraziare il Gruppo di Torri ma anche la Serit che, con attenzione verso il territorio, ha messo a disposizione vari

materiali necessari alla bonifica delle spiagge, e poi ha anche contribuito a portare via tutti i rifiuti accumulatisi».

Ma cosa è stato trovato e portato via da questi novelli «scavengers» torresani? «Le solite cose, purtroppo», ha chiuso Nicotra, «e cioè sedie di plastica, pezzi di legno trasportati dal lago, sacchi neri contenenti erba sfalcata, pezzi di plastica rotti, perfino mascherine chirurgiche abbandonate sulla passeggiata e sul lungolago oltre a fazzoletti di carta, bottiglie di vetro. Insomma: il solito schifo che i

maleducati lasciano in giro anche se ci sono portarifiuti e cassonetti dislocati in varie parti del territorio».

Anche il primo cittadino, sabato mattina, era comunque in prima linea a raccogliere rifiuti assieme ad altri quattro tra dipendenti comunali e amici personali. «Ho dato il buon esempio», si limita a confermare, «per fare capire alla gente che, come io tengo al nostro territorio, anche loro dovrebbero fare altrettanto. Siamo un paese turistico, siamo persone civili e dobbiamo rispettare il lago e le spiagge, oltre all'ambiente. Meno male che, annualmente, avvengono giornate come queste, necessarie a risvegliare le coscienze». • G.M.

MALCESINE. Tempo fino a domenica 18 aprile

Primo piano degli interventi, c'è la proroga delle domande

La presentazione delle manifestazioni di interesse e proposte per la formazione del primo piano degli interventi di Malcesine è stata prorogata fino al 18 aprile. A comunicarlo è il Comune che motiva la decisione riferendosi all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia e al distanziamento sociale.

I privati, singoli o riuniti in consorzio, che siano interessati a concludere con il Comune di Malcesine proposte di accordo pubblico-privato dovranno inviare le proposte mediante Pec a indirizzo pro-

collocco@pec.comunemalcesine.it o mailinfo@comune-malcesine.it.

«I contenuti e gli elaborati allegati», viene spiegato nell'avviso, «dovranno essere esaurienti della titolarità del proponente, relazione descrittiva della proposta di accordo, di una planimetria catastale e stralcio PAT/prg con la localizzazione delle aree e degli immobili oggetto di intervento». Le proposte saranno valutate seguendo tra l'altro parametri per la valorizzazione o recupero di aree ed edifici o centri storici. • E.ZAN.

Escursioni
25 STRAORDINARIE GAMBITE NEL NOSTRO TERRITORIO

VOL. 1
L'area, Monte Baldo, Dolomiti, Grotte di Sarnon, Monte Pratom, Pratom, Altopiano Sarnon, Sarnon, Langhe Veneta, Colli del Sarnon, Grotte di Sarnon, Grotte di Sarnon.

LE PIÙ BELLE ESCURSIONI

Lo straordinario attorno a te!

È il momento di riappropriarci delle emozioni vere. La vista dalla cima di una montagna, una distesa di fiori, un bosco, un borgo incantato. Un lago, la laguna, un fiume. E poi i colori, gli odori, i rumori della natura. 25 suggerimenti di escursioni vicino a casa: dalle magnifiche Dolomiti, amate e frequentate da escursionisti di tutto il mondo, alle zone prealpine, ai colli e ai percorsi in pianura, ai margini di lagune e zone umide.

IN EDICOLA A EURO 9,90* CON

*Più il prezzo del quotidiano

**IL 2° VOLUME
IN EDICOLA
DA MERCOLEDÌ
14 APRILE**